

ESTRATTO DAL TESTO “RISVEGLIO”:

Presentazione

Voi tutti oggi avete vissuto una normale giornata di lavoro, probabilmente avete parlato con colleghi o clienti, nella pausa pranzo avete mangiato e scherzato, poi, al termine della giornata lavorativa, avete guidato l'automobile oppure avete viaggiato sull'autobus o sul metrò. A casa è avvenuto l'incontro serale con il marito, la moglie, i figli, il cane... Avete scambiato pareri, avete riso oppure vi siete arrabbiati, mentre preparavate da mangiare in cucina forse avete fantasticato con l'immaginazione, avete pensato a una vita diversa o avete abbozzato progetti per il futuro... Di norma avreste poi guardato la televisione, quindi vi sareste spogliati, sareste andati a letto, avreste rivolto il solito sguardo compassionevole a quel partner che una volta vi provocava eccitazione sessuale, e quindi, facendovi largo fra mille pensieri privi di controllo, vi sareste addormentati.

Insomma... sarebbe stata una normale... tranquilla... giornata media, se non fosse che stasera avete invece deciso di venire qui a sentire questa conferenza di presentazione, e qui qualcuno sta per dirvi che questa mattina in verità voi, alzandovi dal letto, non vi siete mai svegliati. Avete creduto di svegliarvi, ma non è mai successo, avete solo modificato leggermente la profondità del vostro sonno, ma in nessun senso voi potete dirvi *svegli* nel momento presente.

Questo è il vostro problema principale, questo è il principale problema dell'umanità, e lo è proprio in quanto l'umanità non sa di averlo. Non siamo *svegli*: viviamo in una sorta di stordimento durante tutto il giorno, credendo invece di vivere una vita consapevole. Guidiamo auto sportive, viaggiamo in Paesi esotici, pratichiamo sport estremi, scriviamo libri, facciamo sesso, andiamo a votare o veniamo eletti... restando sempre tragicamente addormentati. Non lo sto dicendo in senso metaforico, ma in un senso terribilmente reale.

Lo so, sembra assurdo. Nessun essere umano 'normale' ammetterà mai questa sua condizione. “Come è possibile che io guidi, parli, lavori... e al contempo stia dormendo? Cosa mi si vuol far credere in questo posto?”. Eppure questa è la realtà, tutti i risvegliati, gli illuminati del passato e del presente confermano lo stesso fatto: l'uomo dorme e non se ne rende conto. Solo quando ci risvegliamo possiamo finalmente constatare la profondità del sonno nel quale giacevamo prima, e solo nella misura in cui cominciamo a svegliarci possiamo ottenere un assaggio del nostro quotidiano addormentamento. È uno stato *ipnotico* che permette ogni funzione di base (mangiare, studiare, lavorare, persino giocare a scacchi...), ma tuttavia non è un

vero vivere. Anche una persona che parla e si muove in stato ipnotico sembra agire in maniera normale, tuttavia non è cosciente di sé, sta solo ripetendo ciò che le è stato ordinato di ripetere.

Il lavoro di risveglio della coscienza consiste principalmente nella progressiva apertura del nostro Cuore. Il Cuore non è da intendere in maniera sentimentale, esso corrisponde al *centro emozionale superiore* nella tradizione della Quarta Via, trasmessa in occidente dal filosofo e mistico armeno Georges I. Gurdjieff (1866?-1949). Nella tradizione indù invece è rappresentato dal centro *anāhata* (chakra posizionato lungo la colonna vertebrale all'altezza del petto). Aprendo il Cuore entriamo in una nuova dimensione della coscienza, detta *risveglio*, che ci consente di scorgere la realtà oltre l'illusione. Questo fa sì che veniamo proiettati in uno stato di benessere costante, non più dipendente dalle situazioni del mondo esterno. Tale stato viene di norma definito « risveglio » o « illuminazione ». Un'intelligenza più acuta, una straordinaria capacità creativa e... l'« immortalità », sono gli 'effetti collaterali' del risveglio dell'essere umano.

Nessuno può svegliarci

Il lavoro di risveglio della coscienza è un'Opera di *trasmutazione alchemica* che ognuno di noi deve compiere all'interno di se stesso, prendendo su di sé la responsabilità per il cammino intrapreso. Nessun istruttore o 'maestro' può fare il lavoro al posto nostro. Nessuno può regalarci nulla, dobbiamo conquistare ogni passo verso la consapevolezza lavorando tutti i giorni su noi stessi. Il 'maestro' va usato e gettato via, non adorato. Non lasciamoci ingannare dalla sua fama, dai miracoli o dal numero di discepoli che lo circonda; avere migliaia di persone al proprio seguito non è segnale sicuro di evoluzione spirituale, perché anche uno stupido trova qualcuno più stupido di lui! Se vogliamo risvegliare la coscienza possiamo farlo solo alimentando quotidianamente la nostra auto-coscienza, il nostro sentirci *presenti...* e questo è un compito che non possiamo delegare a qualcun altro.

Nessuno può *svegliarci*, aprire il nostro Cuore, renderci innamorati o sereni... dall'esterno. Non esistono tecniche, meditazioni o formule che possono, da sole, risvegliarci. Le tecniche vanno usate esclusivamente come coadiuvanti al reale lavoro di risveglio, e solo a partire da un dato momento del percorso. Meditazioni, recitazioni di mantra e respirazioni, se praticate in maniera avventata possono rivelarsi molto pericolose, e non costituiscono mai *di per se stesse* delle vie di risveglio. È buona norma diffidare delle scuole che promettono l'illuminazione per mezzo di una tecnica invece che attraverso una progressiva apertura della coscienza. Il risveglio avviene in virtù di una consapevolezza sempre maggiore di ciò che siamo – e di ciò che non siamo – una consapevolezza conquistata giorno dopo giorno grazie a una costante *osservazione* di noi, cioè dei nostri comportamenti e meccanismi inconsci. Proprio l'*osservazione* rappresenta il cardine del Lavoro.

Non credere a nulla

È meglio non credere a nulla di quanto ci viene detto in una scuola spirituale, da un ‘maestro’, un guru o un istruttore come potrei essere io. Prendiamo ogni concetto come *ipotesi di lavoro*, sperimentiamo nella pratica e poi decidiamo se tali insegnamenti sono validi e utili per noi oppure no. La *credenza cieca* non è mai un buon atteggiamento, anche se a parlare fossero un Buddha o un Gesù, mentre la volontà di sperimentare e verificare *nella propria carne* la validità di un insegnamento indica una certa capacità critica – sempre benvenuta – e desiderio di applicare subito su di sé ciò che viene detto.

Ambula ab intra (=muoviti verso l’interno) dicono gli alchimisti.

VITRIOL = Visita Interiora Terrae, Rectificando Invenies Occultum Lapidem (=visita l’interno della terra, rettificando troverai la Pietra Occulta) recita il più famoso motto magico/alchemico.

Un Lavoro scientifico

Il lavoro di risveglio della coscienza è scientifico, metodico, rigoroso, preciso. Non si tratta di credere per fede, bensì di apprendere e poi **sperimentare su di sé**. Solo quella magico-alchemica può dirsi vera scienza, poiché non si limita ad accrescere le conoscenze intellettuali dell’individuo per mezzo di prove di laboratorio, ma lo porta a una trasformazione radicale di sé, dell’Io, il che gli consente di accedere a Verità di ordine superiore a quello intellettuale. La scienza come è comunemente intesa non permette l’accesso a tali Verità in quanto è fondata sulla separazione fra sperimentatore e realtà sperimentata.

Lo sperimentatore è sempre anche oggetto dell’esperimento. Il laboratorio – l’*officina alkemica* – è la sua stessa personalità. Solo procedendo in questo modo si ottiene l’autentica ‘scienza’ intesa nel suo significato originale di *saggezza*, ossia capacità di comprendere interamente e intuitivamente il senso dell’Universo. Questa scienza ha fatto parte innanzitutto della cultura atlantidea, e poi di quella caldaica, egiziana, greca, araba, italica medioevale, per giungere fino a noi, muovendosi spesso in maniera sotterranea, in tutta la sua potenza.

... .. continua nel testo *Risveglio* – Salvatore Brizzi, 2008 – Anima Edizioni

Salvatore Brizzi

www.salvatorebrizzi.com

www.primoraggio.it